

# IL POTERE NEI PARTITI

## *Prospettive e pratiche deliberative*



*Le relazioni di potere nella  
società contemporanea  
Istituto De Gasperi  
Emilia-Romagna*

Marco Valbruzzi  
(Università di Bologna)

# La *tensione* democratica



«Ciò che la democrazia “è” non può essere disgiunto da ciò che la democrazia “dovrebbe essere”: anzi ne è strettamente condizionato... Una esperienza democratica si sviluppa a cavallo del dislivello tra “**dover essere**” ed “**essere**”, lungo la traiettoria segnata da aspirazioni ideali che sempre sopravanzano le condizioni reali».

(Democrazia e definizioni, 1957, *Giovanni Sartori*)

# Trasformazioni



DEMOCRAZIA LIBERALE ↔ PARTITI DI QUADRI

DEMOCRAZIA DEL PARTITO ↔ PARTITI DI MASSA

DEMOCRAZIA DEL PUBBLICO ↔ PARTITI PROFESSIONALI

# Le sfide ai partiti politici

	<b>Protesta (voice)</b>	<b>Fedeltà (loyalty)</b>	<b>Abbandono (exit)</b>
<b>Criticità</b>	Legittimazione	Vulnerabilità	Attrazione
<b>Livello organizzativo coinvolto</b>	<i>Party in central office</i>	<i>Party in public office</i>	<i>Party on the ground</i>
<b>Funzioni</b>	Reclutamento; articolazione e aggregazione di interessi; formazione dell'élite politica	Elaborazione politiche pubbliche; organizzazione del governo (e dell'opp.); rappresentanza degli interessi	Strutturazione offerta elettorale; mobilitazione e <i>campaigning</i> ; educazione politica; produzione di simboli
<b>Sfide (o indicatori)</b>	Diffusione di sentimenti antipartitici (e antipolitici)	Crescente volatilità elettorale; alternanze più frequenti	Riduzione degli iscritti
<b>Risorse mobilitabili (atouts)</b>	Creazione e diffusione delle informazioni	Elettorato di appartenenza; solido bagaglio ideologico; controllo istituzionale	Incentivi selettivi e materiali; prospettive di carriera
<b>Soluzioni adottate o adottabili</b>	Limiti ai mandati; stratarchia; strutture federali (più snelle, meno centralistiche)	Statalizzazione dei partiti; personalizzazione politica	Democratizzazione dei processi decisionali interni; finanziamento pubblico, tv.

# Potere e democrazia



Il POTERE è un concetto **RELAZIONALE**:

qualcuno ha potere su qualcun altro o qualcosa.

La **democratizzazione** interna dei partiti politici è un processo di **trasferimento di potere** a 4 diversi livelli:

- 1) Inclusività del elettorato (elettorato attivo; “essere parte”);
- 2) Inclusività della candidabilità (elettorato passivo; “prendere parte”);
- 3) Livello (funzionale o territoriale) di centralizzazione o decentramento;
- 4) Sistema di nomina o elezione; tipo di reclutamento (per sorteggio o per “interesse”).

# Democratizzazione dei/nei partiti



In sostanza, sono 3 i processi democratizzabili nella vita interna dei partiti:

1. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE
2. ELABORAZIONE PROGRAMMATICA
3. DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE, DEI VALORI, DEI PRINCIPI

# Democrazia deliberativa

## Le origini:

- origine teorica negli Usa (Ackerman, Fishkin, Guttman, ecc.)
- origine filosofica negli Usa e in Germania (Dewey, Rawls, Habermas)
- origine “pratica” (*policy making partecipato*) negli Usa e America latina

## Problemi di definizione:

- *to deliberate*: 1) “to think carefully and often slowly, as about a choice to be made; 2) to consult with another or others in a process of reaching a decision”;
- *deliberare*: “determinare, stabilire, dopo un ponderato esame, specialmente da parte di più persone raccolte insieme.

# Tipi di democrazia

<b>Processo decisionale</b>		
	Maggioritario	Consensuale
<b>Preferenze endogene</b>	DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	DEMOCRAZIA DELIBERATIVA
<b>Preferenze esogene</b>	DEMOCRAZIA COMPETITIVA	DEMOCRAZIA NEGOZIALE



# Sfide alla democrazia rappresentativa



Le sfide alla democrazia rappresentativa nascono principalmente da:

- 1) Crisi di legittimazione (declino dei partiti come strumenti di “sintesi”);
- 2) Frammentazione dei movimenti della società civile;
- 3) Diffusione di poteri di veto a difesa interessi singoli (*single-issue*);
- 4) Derive “particolaristiche” e sindromi: NIMBY, TINA, DAD.

# Cosa è la democrazia deliberativa

Per Fishkin (2004, 34), la democrazia deliberativa è da intendersi come:

«ogni istituzione in grado di realizzare al massimo livello i due valori complementari dell'UGUAGLIANZA POLITICA e della DELIBERAZIONE.

## PERCHÉ DEMOCRAZIA DELIBERATIVA?

Richiede la partecipazione di tutti coloro che sono toccati, condizionati o influenzati da una determinata decisione.

Il processo decisionale si svolge attraverso ARGOMENTI offerti *dai* e *ai* partecipanti, orientati da comuni valori di razionalità e imparzialità.

NATURA DIALOGICA E DISCORSIVA DELLA DEMOCRAZIA DELIBERATIVA

# Caratteristiche della dem. deliberativa



Le “arene deliberative” sono:

- ✓ inclusive (sorteggio, campionamento, *stakeholders*, ecc.)
- ✓ temporanee
- ✓ create *ad hoc*, su temi o problemi specifici
- ✓ coadiuvate da esperti nella tematica oggetto di deliberazione
- ✓ gestite da mediatori, moderatori o facilitatori.

# Tipi di arene deliberative

		Inclusività del processo deliberativo	
		<i>Ridotta</i>	<i>Elevata</i>
Durata	<i>Elevata</i>	Bilancio partecipativo	Deliberation Day
	<i>Ridotta</i>	Giurie di cittadini	Sondaggi deliberativi

# Qualità della deliberazione



I criteri per valutare la qualità del processo deliberativo sono:

- 1) completezza dell'argomentazione;
- 2) precisione delle informazioni sul tema trattato;
- 3) consapevolezza e correttezza delle persone coinvolte nel dibattito;
- 4) pluralismo delle posizioni presenti e presentate (simmetrie di potere).

# Potenzialità della deliberazione

Le principali potenzialità della democrazia deliberativa sono:

- ✓ maggiore democrazia *sostanziale*;
- ✓ cittadini più informati e con più senso civico;
- ✓ decisioni più condivise e più legittimate;
- ✓ decisioni più prossime al “bene comune”;
- ✓ rapporto più stretto tra *policy-makers* e *policy-takers*;
- ✓ creazione di capitale sociale.

VIRTÙ CIVICHE, COGNITIVE E GOVERNATIVE

# Rischi della deliberazione



I principali rischi della democrazia deliberativa sono:

- ✓ manipolazione delle informazioni e dell'agenda;
- ✓ effetti di conformismo (*group-thinking*);
- ✓ polarizzazione delle opinioni;
- ✓ attivazione di nuove fonti di conflitto;
- ✓ balcanizzazione delle politiche pubbliche.

# Perché la deliberazione nei partiti?



Arene deliberative DENTRO i partiti politici possono rappresentare una risposta a:

- Riduzione degli iscritti (“essere parte”)
- Calo della partecipazione (“prendere parte”) e mobilitazione (“fare parte”)
- Incapacità di offrire sintesi adeguate a problemi di tipo particolaristico
- Critiche antipartitiche (distacco dalla società, interessi contrapposti, ecc.)



# Quale deliberazione per quali ambiti partitici?



È necessario costruire *deliberative setting* adeguati ai diversi ambiti della vita interna dei partiti. In particolare, è opportuno modulare 4 specifiche caratteristiche della deliberazione:

- 1) inclusività del processo (chi partecipa?)
- 2) durata del processo (per quanto si partecipa?)
- 3) chi attiva il processo (chi “convoca” i partecipanti?)
- 4) le tematiche del processo (perché/per cosa si partecipa?)

# Tecniche deliberative dentro i partiti



## DEFINIZIONE DELLE FINALITÀ ULTIME, DEI VALORI DEL PARTITO

In questo caso andrebbero privilegiate l'inclusività del processo, la bassa specificità delle tematiche (argomenti chiari e definiti), con alte soglie di attivazione.

### ESEMPI:

- 1) Sondaggi deliberativi tra gli iscritti/simpatizzanti;
- 2) Deliberation Day.

### TEMATICHE TRATTABILI:

- 1) Temi eticamente sensibili;
- 2) Argomenti legati all'identità del partito (*issue ownership*);
- 3) Aspetti conflittuali e divisivi sulle strategie e sull'organizzazione del partito.

# Tecniche deliberative dentro i partiti

## ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGRAMMATICHE

In questo caso andrebbero privilegiate una medio-alta inclusività del processo, tematiche settoriali e complesse, con soglie di attivazione non eccessivamente basse.

### ESEMPI:

- 1) Sondaggi deliberativi tra iscritti/simpatizzanti e anche elettori;
- 2) Forum tematici (distinti per funzioni e per territori).

### TEMATICHE TRATTABILI:

- 1) Temi da privilegiare in campagna elettorale;
- 2) Scelte di indirizzo economico e sociale;
- 3) Politiche di *welfare* più urgenti.

# Tecniche deliberative dentro i partiti



## PROGETTAZIONE DI SINGOLE POLITICHE PUBBLICHE

In questo caso andrebbero privilegiati temi specifici dall'impatto non universalistico, con basse soglie di attivazione ed una inclusività non eccessivamente ampia (coinvolgendo i diretti "interessati").

### ESEMPI:

- 1) Giurie di cittadini (e con iscritti/simpatizzanti e *stakeholders*);
- 2) Forum tematici

### TEMATICHE TRATTABILI:

- 1) Superamento di situazioni di stallo legislativo;
- 2) Poteri di veto localistici;
- 3) Proposte di riforma elettorale *et similia*.

# Schema riassuntivo

Processi partitici e caratteristiche della deliberazione	<b>Inclusività del processo deliberativo</b>	<b>Soglia di attivazione per la deliberazione</b>	<b>Specificità delle tematiche su cui deliberare</b>	<b>Pratiche deliberative</b>
<b>Definizione dei valori e delle strategie</b>	alta	alta	tematiche generali	Sondaggi deliberativi; Deliberation Day
<b>Elaborazione delle proposte programmatiche</b>	medio-alta	media	tematiche settoriali	Forum tematici; sondaggi deliberativi
<b>Progettazione di singole politiche pubbliche</b>	alta (e targettizzata)	bassa	tematiche particolaristiche	Giurie di cittadini, forum tematici; bilancio partecipativo